



Coordinamento Settore  
Università Ricerca  
Regionale Lazio

Roma, 22 maggio 2006

## COMUNICATO AL PERSONALE INEA

Le vicende a tutti note in materia di riorganizzazione, che ci hanno visto organizzare varie assemblee e sono culminate nel sit-in indetto da CILS e UIL il 27 aprile, hanno prodotto due utili incontri con i vertici dell'INEA.

Sull'incontro dell'8 maggio u.s. siete stati già informati.

La UIL ha prodotto un proprio testo, molto articolato, che è stato presentato solo in apertura di incontro in quanto la settimana precedente eravamo al Congresso Nazionale UILPA-UR. Successivamente vi è stato inoltrato un comunicato ed il primo resoconto dell'ente, resoconto sul quale sono state apportate ulteriori modifiche nell'incontro del 15 maggio, modifiche che trovate nel verbale allegato al presente comunicato. In questo incontro abbiamo consegnato la "raccomandazione" che era giunta a CGIL CISL e UIL da parte dei lavoratori non di ruolo, rappresentando che le professionalità specialistiche, formatesi in anni di collaborazioni con l'ente, costituiscono un patrimonio che non va assolutamente disperso.

I due incontri sono serviti in particolare a chiarire ed evidenziare alcuni punti:

- Non è possibile riorganizzare le attività agendo separatamente ed indipendentemente per settori (centrale e periferico), ma è ovvio che si interverrà anche in periferia; gli interventi sono però subordinati a investimenti in termini di risorse (umane ed economiche) che al momento non sono disponibili, ma per le quali si è ribadita congiuntamente (ente e OO.SS.) l'esigenza e l'urgenza, rinviando a specifici successivi incontri le tematiche relative;
- Il principio della "rotazione" degli incarichi è applicabile, in quanto "principio", unicamente alle funzioni gestionali, legate a incarichi e professionalità di natura amministrativa. Cosa diversa è invece – ed è ora convinzione condivisa – chiarire che un incarico di direzione di struttura, affidato ed esperito da personale *scientifico*, non è per sua natura "a vita", ma va legato ad un periodo a termine, che deve essere ben determinato all'atto del conferimento dell'incarico. Ovviamente da ciò discende una maggiore *possibilità* di diffusione degli incarichi e delle responsabilità collegate.
- Il periodo di durata dell'incarico è stato individuato in tre anni rinnovabile una sola volta.
- Si sono individuati quali sono gli incarichi "a termine": direzione U.O. e progetti di durata temporale non definita (RICA ecc), e Coordinamento di cui diremo in seguito.
- Si sono individuati altresì i requisiti minimi di partecipazione all'assegnazione dell'incarico, individuati nell'essere dipendente di ruolo nei primi tre livelli, con almeno 8 anni di esperienza per la direzione di U.O. ed almeno 5 negli altri casi, anni comprensivi del periodo di contratto a tempo determinato.
- È stata naturalmente fatta salva la responsabilità dei progetti a termine, che il CCNL garantisce siano assegnati al Ricercatore/Tecnologo che li ha predisposti, ed hanno durata equivalente a quella del progetto stesso.
- E' stato precisato che le nuove decorrenze "a termine" saranno legate all'attribuzione degli incarichi conseguenti alla riorganizzazione delle U.O., che durante l'incontro si è concordato possano passare dalle attuali 4 alle future 5.

- E' stata individuata e condivisa la necessità di attivare la figura del Coordinatore, con funzioni di coordinamento di aree omogenee all'interno delle U.O.
- L'incarico di direzione delle U.O. ha natura di responsabilità tecnico-scientifica, e i curriculum di candidatura saranno oggetto di valutazione tecnico-scientifica da parte di un Comitato costituito da 3 esperti di comprovata esperienza nelle materie. La nomina sarà formalmente attribuita con atto del Direttore Generale. La richiesta di avere una garanzia in un Comitato tecnico è stata espressamente voluta dalla UIL.
- L'incarico di Coordinamento sarà conferita sempre con atto formale del Direttore sentiti i responsabili di U.O. che dovranno esprimersi nel merito con parere motivato. Anche il parere motivato è stato fermamente richiesto dalla UIL.
- All'interno delle U.O. sarà posta maggiore attenzione a ricondurre le attività ad aree omogenee.
- Su richiesta di alcune OO.SS., sicuramente la UIL, l'ente ha esaminato la possibilità di ampliare il numero delle U.O., per le quali in un primo momento aveva dato per scontata l'inamovibilità. La discussione ha individuato non più 4 ma 5 unità, così articolate:
  1. U.O.1: Rilevazioni contabili e ricerche microeconomiche (Aree omogenee: RICA; studi sull'impresa);
  2. U.O.2: Ricerche macroeconomiche e congiunturali (confermate le due aree indicate nella proposta del CdA);
  3. U.O.3: Ricerche strutturali, territoriali e servizi di sviluppo agricolo (aree omogenee: sviluppo rurale e sistema della conoscenza);
  4. U.O.4: Ricerche su ambiente ed uso delle risorse naturali in agricoltura (aree da determinare a seguito dell'istituzione);
  5. U.O.5: Biblioteca editoria e rete telematica (rete informatica e banca dati; editoria; biblioteca).

La distribuzione delle attività nelle singole aree è stata demandata al DG che opererà in accordo con i Responsabili delle U.O. ed i Coordinatori.

L'impegno preso dall'ente è stato a mantenere il confronto con le OO.SS. anche su questi ulteriori adempimenti.

Il Presidente ha confermato che le variazioni condivise e concordate con le OO.SS. saranno portate in CdA, e successivamente saranno apportate le conseguenti modifiche al testo già approvato per inglobare le novità.

In allegato al presente comunicato troverete il resoconto sottoscritto da CGIL CISL UIL e INEA.

Potrete trovarci ai consueti recapiti per eventuali ulteriori chiarimenti.

Fraterni saluti.

UIL PA-UR  
Sonia Ostrica  
